

3) O la proposizione principale o alcune delle proposizioni subordinate del ragionamento non sono formulate esplicitamente dal testo.

a) Sono solo suggerite.

Se il corpo fosse solo anatomia, il nostro destino sarebbe irrimediabilmente segnato, ma grazie a Dio la forma anatomica è solo un aspetto del nostro corpo (U. Galimberti, La Repubblica, 5/7/03).

b) Sono presupposte \Rightarrow la loro verità è data per ovvia e dunque non sono formulate.

c) Sono formulate in modo indiretto (ad esempio sotto forma di domanda).

- *Il relativismo trionferà nelle nostre vite? Se lo facesse non ci avrebbe abbandonato la luce di Dio?*
- La conclusione è che il relativismo non trionferà nelle nostre vite. Il testo sembra dare per scontata la verità della proposizione che la luce di Dio non ci ha abbandonato, che dunque è una proposizione che fa parte del ragionamento anche se non è formulata esplicitamente \Rightarrow premessa implicita.

4) Le ragioni fornite nel testo sono esse stesse complesse, articolate.

- *Nulla è dimostrabile, a meno che il contrario non implichi contraddizione. Qualunque cosa concepiamo esistente possiamo anche concepirla non esistente. Non c'è Essere, quindi, la cui non-esistenza implichi contraddizione. Di conseguenza non c'è un Essere la cui esistenza sia dimostrabile. (D. Hume, Dialoghi sulla religione naturale)*

Primo passo per l'individuazione del ragionamento (1-2)

La parafrasi

- Fare la parafrasi di un testo = dire le stesse cose in modo diverso.
- Per dire le stesse cose in modo diverso bisogna averle capite.
- Dunque cercare di fare la parafrasi di un testo è utile per capire ciò che è detto dal testo e, di conseguenza, quali sono le proposizioni di cui è composto il ragionamento contenuto in esso.

Un criterio per una buona parafrasi

- La parafrasi mira a tirare fuori dal testo l'essenziale, il suo contenuto (ciò che esso dice) al di là della forma in cui il testo esprime tale contenuto.
- Criterio per la differenza di contenuto: se è possibile che un enunciato (p) sia vero mentre l'altro (q) non lo sia allora i due enunciati hanno contenuto diverso.

Infatti

Se ciò che dice p è vero allora p è vero e se ciò che dice q è vero allora q è vero; dunque

Se è possibile che p sia vero senza che q sia vero (o viceversa), è possibile che ciò che dice p sia vero e ciò che dice q non lo sia (o viceversa).

Ma una stessa cosa non può essere vera e non vera. Dunque
Ciò che dice p e ciò che dice q sono cose diverse.

Come si fa la parafrasi

- (a) Scomposizione del testo in **enunciati** comprensibili indipendentemente l'uno dall'altro → sostituzione delle espressioni *anaforiche* con espressioni comprensibili autonomamente.
- (b) Eliminazione di espressioni superflue: espressioni eliminando le quali non cambia ciò che è detto da un enunciato.
- (c) Sostituzione di formulazioni metaforiche con formulazioni non metaforiche.
- (d) Sostituzione di espressioni il cui significato è oscuro con altre espressioni che ne chiariscono il significato.

Parafrasi del testo di Kant

Alla musica è propria una mancanza di urbanità, per la proprietà, che hanno i suoi strumenti, di estendere la loro azione al di là di quel che si desidera, sul vicinato, per cui essa si insinua e va a turbare quelli che non fanno parte del trattenimento musicale; il che non fanno le arti che parlano alla vista, perché basta rivolgere gli occhi altrove quando non si vuol dar adito alla loro impressione.

- La musica non è urbana.
- Gli strumenti musicali estendono la loro azione sul vicinato.
- La musica infastidisce coloro che non fanno parte dell'intrattenimento musicale.
- Le arti visive non estendono la loro azione al di là di ciò che si desidera.
- Basta non guardare per non percepire un'opera d'arte visiva.

Fare la parafrasi non è sufficiente per individuare l'argomentazione

- Una volta compiuta la parafrasi abbiamo una lista di enunciati, comprensibili indipendentemente l'uno dall'altro, ognuno dei quali esprime in modo chiaro una proposizione. Dunque abbiamo un insieme di proposizioni.
- Ma dobbiamo ancora stabilire:
 - 1) Quale è la proposizione principale (esplicitandola se è implicita).
 - 2) Quali sono le proposizioni subordinate che forniscono ragioni per ritenere vera la proposizione principale (esplicandole se implicite)
 - 3) Quante e quali sono le relazioni di subordinazione sussistenti sia fra le proposizioni subordinate e la principale, sia eventualmente fra le subordinate stesse.

Secondo passo nell'individuazione del ragionamento.

Analisi della struttura argomentativa del testo (3-4)

Struttura argomentativa: insieme delle relazioni di subordinazione che "tengono insieme" le proposizioni nel ragionamento.

Il ragionamento è uno scheletro di cui le proposizioni sono le ossa e le relazioni di subordinazione sono le articolazioni.